

ONORANZA s.f.

1. 'pubblica manifestazione in onore di qualcuno'

– XLVII.18: «e ora in questi 2 chatasti, che si diceva gli ponevano p(er) fare l'**onoranze** a questi Si(n)gnori che s'aspettano ora p(er) San Giovanni».

Frequenza totale: 1

onoranze *Freq.* = 1; XLVII.18.

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 353.

Corrispondenze. Bisticci, Nardi, M. Adriani (cfr. TB § 3, GDLI § 2, che cita anche l'esempio XLVII.18 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 2](#).

2. 'festa di investitura o di insediamento; presa di possesso di una carica civile o religiosa'

– XV.47: «L'Arcivescovo¹ entrò en Firenze a dì 15, e non à fatto niuna **onoranza** per² ancora».

– XVII.47-48: «L'Arcivescovo³ entrò una mattina a buon'ora e senza **onoranza** niuna. Va questa nostra **onoranza** della sella come l'altre».

– LXIII.45: «Sìano a dì 23, e Nicollò Soderini sì misse istamani la piti[zi]one nel Consiglio del Popolo <di farolo> di farsi chavalere i(n) questa passcua, e vinsella: siché l'areno chavalere la mattina detta. E questo è il bene che noi riceviano; che ne pagereno qua[l]che f(iorino) per fare quest'**onoranze**».

Frequenza totale: 5

onoranza *Freq.* = 3; XV.47; XVII.47; XVII.48.

onoranze *Freq.* = 2; LXIII.45; LXVII.26.

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 353; GUASTI 1877: 154 n. 2.

Corrispondenze. Poliziano, Vasari (cfr. GDLI § 3, che cita anche l'esempio XV.47 della Macinghi Strozzi).

¹ Manicula disegnata a margine, in corrispondenza del r. 47.

² La *p* è corretta su una precedente *s*.

³ Manicula disegnata a margine, in corrispondenza del r. 47.

3. 'cerimonia funebre'

– LVIII.60: «Per ensino a ogi non s'è fatto l'**onoranza** di Pandolfo: non so se inanzi Ongnisanti si farà».

Frequenza totale: 1

onoranza *Freq. = 1; LVIII.60.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 353.

Corrispondenze. Monaldi, G. Morelli, Nardi, Vasari, *Annotazioni sopra il Decameron* (cfr. TB § 5, GDLI § 4).